

ARRIERE DEL MEZZOGIORNO

NAPOLI CAMPANIA

STAMPA: Sedit Servizi editoriali s.r.l., via delle Orsoline, 1 - 70026 / 1, Modugno (Bari)
Les Produzioni spa, via Cammaro, 151 - 00169 Roma - Sped. in A.P. - 45% - Art. 2
ommi 2008 Legge 062/96 - Ediale di Napoli, PUBBLICITÀ: Res Pubblicità, Vico II
an Nicola alla Dogana, 9 - 80133 Napoli - Tel. 081/4977711 - Fax 081/4977712

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Vico II S. Nicola alla Dogana, 9 - 80133 Napoli
Tel. 081-7602001 - Fax 081-5802779
INTERNET: www.corrieredelmezzogiorno.it
MAIL: redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

TARIFE PUBBLICITARIE (più IVA) - a modulo: Finanziaria € 142; Politica € 120;
Legale sentenze € 142; Ricerche di personale € 85; Commerciale € 104; Occasionale
€ 129; Postazione prestabilita più 20%; Ultima pagina più 25%. DIFFUSIONE: m-dis
Distribuzione Media S.p.A. - Via Rizzoli, 2 - 20132 Milano - Tel. 02-25821

DISTRIBUITO CON IL
CORRIERE DELLA SERA
NON VENDIBILE
SEPARATAMENTE

ondo Cozzolino | La sindaca Iervolino offre al campione le chiavi della città. E Sandra Longardo l'ha baciato negli occhi.

on cui si
infacca
ancata
rtazio-
zia che
ariffari
etitivato-
ore,
lo il cif-
besso».
I princi-
broses-
sa il se-
ancesco
C totale.
ria, dai
ammi-
rché il
o, «ren-
one dei
i occu-
i pove-
vocati
o. Non
oppia-
se dan-
a pre-
missa».

teggere la riservatezza, dentro
maioliche e lettini personalizza-
ti, frutta fresca, champagne e un
cameriere a disposizione dei (po-
chi e) fortunati clienti che riesco-
no ad accaparrarsi uno dei sei
«palchi» sul mare del «Nettuno»,
storico lido abbarbicato sugli
scogli di Anacapri, giusto un tuf-
fo sopra la Grotta Azzurra. Luca
Ferlandino, il manager che s'è in-
ventato il privé marino, lo chia-
ma «servizio personalizzato», il
primo in tutta l'isola o giù di lì. Il
costo? Cinquanta euro a perso-
na, che non è proprio una bazzo-
cola. Ma il lusso, si sa, è cosa che
costa. «E poi volete mettere: let-
tini, teli, creme solari personaliz-
zate, niente casino».

Ecco, il casino. Quando il pa-
tròn della Fiera del mobile di
Riardo Raffaele Perrella gli ha af-
fidato la gestione («Lo ringrazio
della fiducia che ci ha accorda-
to»), sognava un posto che met-
tesse insieme uno stabilimento
per le famiglie e un resort per i
clienti esclusivi. «E noi l'abbia-
mo realizzato», assicura Loren Fer-



lano, amministratore delegato
della società *Iniziativa Turisti-
che*, cordata di quattro giovani
imprenditori che ha in gestione
organizzazione e immagine del
«Lido Nettuno». La prima novi-
tà, per la verità, parte dalla sera.
E sì, perché questi quattro ra-
gazzi hanno deciso di sfatare il
luogo comune di sdraio, ombrel-
loni e sole. Hanno investito sul
tramonto, piuttosto. Così han-
no organizzato il «Grotta Azzur-
ra cabaret festival», serata che
unirà lo spettacolo (per tutti i
giovedì di luglio e agosto si esibì-

e gastronomia
IL LUSSO
*Chi è disposto
a pagare a mare
la tranquillità
troverà il meglio*

ranno Calazzo, Siani, Braida,
Schettino, Pino Campagna, i Di-
telo Voi, Antonio e Michele e Ro-
salia Porcaro) e gastronomia
(con degustazioni di primi realiz-
zati da *Pastamania*). Il proble-
ma, però, era riempire anche i
weekend. E così, oltre al piano
bar dal venerdì alla domenica,
tutti i fine settimana al «Lido
Nettuno» si alterneranno inizia-
tive che terranno insieme musi-
ca e arte. Si inizierà, dal 21 lu-
glio, con una mostra fotografica
abbinata ad aperitivi e chill-out
dalle 19 alle 24, si proseguirà set-

l'assetto balneare del «Lido di
Nettuno». Come? «Abbiamo deciso
di differenziare l'offerta, inizian-
do dal mantenere il tradizionale
stabilimento per le famiglie. C'è
di tutto, qui. Due piscine, il bar
in pietra con una yogurteria che
è il vanto dell'isola, massaggi,
corsi di step, aerobica, animazio-
ne per bambini. Insomma, è il
mare tradizionale». Il patròn pe-
rò voleva di più, un qualcosa di
esclusivo, una trovata (per dirla
alla Luca Ferlandino) che appagas-
se «il cliente che cerca la qualità
e vuole star lontano dal casino
anche ad agosto». Chi quella
tranquillità è disposto a pagarla
bene, può accedere a una delle
sei terrazze. «Ognuna è orienta-
ta verso una bellezza del golfo
che le dà il nome: Ischia, Sorren-
to, Vesuvio, Grotta Azzurra, Net-
tuno e Procida. I clienti troveran-
no lettini, teli da mare, creme so-
lari personalizzate, giornali, frut-
ta fresca, champagne e un camie-
riere a disposizione tutta la gior-
nata». Lussi, (ana)capresi, da
cinquanta euro al giorno.

LIBERALIZZAZIONE

Panificatori in corteo Rischio serrata

I panificatori napoletani
dichiarano guerra al decreto
Bersani che liberalizza le
licenze. E così, gli associati
all'Unipan, l'Unione regionale di
categoria, scendono in piazza,
giovedì con un corteo in
programma da via Argine fino
alla Prefettura. Di motivi per
dire no, sostengono, ce ne sono
tanti. In Campania, a fronte di
2800 panificatori con regolari
licenze «ne esistono almeno il
triplo abusivi senza alcun
rispetto delle norme igieniche».

1
le
a
an
d
1
10
Val
ras
mic
ac
odi
ne
il
i ge
e c
li e
bito
iman
ma. I
pina,
e fogn
e; Piet
Idalei
li City
com
euro
edi un
si pen
ungell

60711

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

www.ilroma.net

URALE - MEDITERRANEO - I

MARTEDÌ 11 LUGLIO 2006

€ 1.00

A Napoli, Caserta e...

NAPOLI. Potrebbe essere Alleanza Nazionale il soggetto politico di riferimento degli avvocati durante e dopo la protesta avviata contro i provvedimenti contenuti nel decreto Bersani. Ieri sera, durante un incontro all'hotel Mediterraneo, è stato siglato il patto di ferro tra i vertici locali del partito e gli avvocati partenopei. «Non abbiamo alcuna intenzione di cavalcare la protesta o di fare da sponsor - chiarisce l'ex senatore Luigi Bobbio - ma condividiamo i principi di una battaglia contro un provvedimento che, tra l'altro, crea una giustizia per ricchi, proprio ciò di cui ci hanno accusato per 5 anni». Da Bobbio anche una critica all'ex sottosegretario Michele Vietti, esponente dell'Udc. «Ha rallentato la riforma degli ordini professionali - spiega - che era partita bene e che An voleva fortemente».

Da una riforma attesa da decenni ad un decreto che rischia di provocare conseguenze gravissime soprattutto al Sud. «Napoli è la città più importante come storia e come numero di iscritti - afferma Francesco Caia, segretario dell'Ordine forense partenopeo - Saremo sulla linea del Piave per difendere autonomia e indipendenza e per dire no ad un decreto fondato sugli interessi della grande industria e delle parti sociali. I magistrati l'hanno fatto contro una riforma che non volevano, noi invece aspettiamo da anni una riforma che neanche il governo Berlusconi è riuscito a portare a termine». L'atteggiamento critico degli avvocati nei confronti di alcuni aspetti della politica della Casa delle Libertà sembra però superato dalla necessità di fare fronte comune. «Dobbiamo trovare una parte politica di riferimento per far sentire la nostra voce - spiega Caia - e questa non può che essere l'area di



centrodestra».

La battaglia, dunque, non sarà limitata alla lunga astensione dalle attività forensi. Gli avvocati chiamano a raccolta i parlamentari, ieri sera c'erano Marcello Tagliatela e il commissario provinciale Vincenzo Nespola. I deputati di An puntano anche a sostenere

Autocritica sulla mancata riforma del governo Berlusconi ma fronte comune contro il decreto Bersani: «Siamo tornati al re di Spagna»

la mancata necessità di un provvedimento d'urgenza. «Da 70 anni si discute della riforma - afferma l'avvocato Salvatore Maria Sergio (nella foto con Schifone) - e ora decidono che è urgente intervenire? La verità è che questo Governo vuole abolire l'Ordine per sottoporci ad un controllo diretto; sembra di essere tornati indietro ai tempi del Re di Spagna che voleva imporci di giurargli fedeltà». Sulla stessa linea il capogruppo di An in Consiglio comunale, Luciano Schifone. «C'è sicuramente un intento punitivo - afferma - Il Governo sta tentando di creare una società controllata attraverso una falsa liberalizzazione».

DARIO DE SIMONE

CORTEO GIOVEDÌ

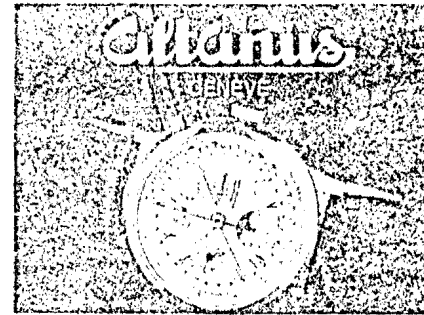
E i panificatori della Campania vanno in piazza

NAPOLI. I panificatori della Campania minacciano serrate contro il decreto Bersani. Oggi, nell'Isola G8 del Centro Direzionale a Napoli, l'Unipan, Unione Regionale Panificatori, terrà una conferenza stampa, con il presidente Domenico Filosa e il segretario generale Luigi Russo, per annunciare una manifestazione di protesta contro il decreto governativo che liberalizza le licenze di panificazione. Un corteo degli operatori del settore è previsto per giovedì 13 luglio: si dirigerà verso la Prefettura di Napoli con partenza da via Argine alle 14,30. La protesta nasce dalla realtà socio-economica del Meridione che è ben diversa dal Centro-Nord: in Campania a fronte di 2.800 panificatori muniti di regolari licenze ne esistono almeno il triplo che operano abusivamente senza alcun rispetto delle norme igieniche e di sicurezza. Per cui la concorrenza è già fortissima e per di più sleale, il prezzo di vendita del pane è molto più basso che al Centro-Nord, molte volte la camorra ha tentato di entrare nel settore soprattutto a scopo di riciclaggio ma i tentativi sono stati respinti grazie ad una categoria che opera in regime di legalità e che compattamente ha respinto le offerte di acquisto delle licenze. La liberalizzazione, inoltre, delle quantità di pane prodotto (oggi regolato in base alla popolazione) darebbe il via alla megaproduzione da parte delle ipercoop con il risultato di mettere in forse migliaia di posti di lavoro.

Mediterraneo al centro dell'operazione

IL DENARO

denaro.it



ANNO VIII - NO. 136 - LUGLIO 2000

la euro in tre anni. Le domande possono essere fino al 26 luglio.

• **Alessandro Iuma**

Parte oggi il bando destinato alle Pmi localizzate nei distretti industriali. La Regione Campania agevola le attività di esportazione delle imprese localizzate nei distretti industriali e nelle aree a vocazione industriale regionali. I fondi sono stanziati in base alla misura 6.5 del Por Campania e ammontano a 3,7 milioni di euro. Le iniziative am-

è promossa da un consorzio di Pmi, la proposta deve riguardare un piano articolato in un comune progetto di internazionalizzazione, che individui un mercato estero ritenuto strategico. Il programma deve realizzarsi direttamente da parte delle singole imprese facenti parte del consorzio.

Contributi

Le agevolazioni sono determinate nella misura del 60 per cento del totale delle spese documentate ammissibili e sono erogate alle imprese richiedenti

Giornale dell'Eurozona Mediterranea

agevolazione. È necessario che il legale rappresentante dell'impresa aspirante beneficiaria degli aiuti compili un modello di autodichiarazione da rendere all'atto della domanda di contributo, per consentire all'amministrazione di calcolare l'ammontare previsto dell'aiuto.

Il bando finanzia la partecipazione a fiere estere. Le spese ammissibili relative a questa misura ammontano al 40 per cento del totale del progetto e riguardano:

- quota per la partecipazione alla manifestazione;

LIBERALIZZAZIONI

Panificatori in piazza: giovedì il corteo

I panificatori napoletani dichiarano guerra al decreto Bersani che liberalizza le licenze. Gli associati all'Unipan, Unione regionale di categoria, scendono in piazza, giovedì 13 luglio con un corteo in programma da via Argine fino alla sede della Prefettura. Di motivi per dire no, sostengono, ce ne sono tanti. In Campania, a fronte di 2800 panificatori con regolari licenze "ne esistono almeno il triplo che operano abusivamente senza alcun rispetto delle norme". E poi "molte volte la camorra ha tentato di entrare nel settore ma i tentativi sono stati respinti". Oggi, nel corso di una conferenza stampa sarà annunciata la manifestazione di protesta. Alla conferenza parteciperanno il presidente dei panificatori campani, Domenico Filosa e il segretario generale, Luigi Russo.

e-mail: cronaca@ilmattino.it fax: 0817947225

IL MATTINO

NAPOLI

CAMPANIA



la de lug
e A
Par le I
indi
nia
razi
te n
le a
regit
ti in
Cam
milit

IL PRIMO ad astenersi è stato Paolo Di Lauro, interpellato in videoconferenza dal supercarcere di Viterbo. Il padrino di Secondigliano ha scandito il canovaccio in aula, facendo da apripista ad una serie di rinvii: «Intendo aderire allo sciopero degli avvocati, ho deciso di astenermi anch'io, faccio sciopero». Assieme al processo al clan di Secondigliano, (rinviato al prossimo 25 settembre), slittano decine di udienze nel primo giorno di sciopero varato dall'Organo unitario dell'Avvocatura, che compatta le camere di penalisti e civilisti sullo stesso fronte di rivendicazione. Uno sciopero nazionale contro il cosiddetto pacchetto Bersani, che fa registrare a Napoli un'adesione plebiscitaria, il novanta per cento, tra i circa 10.400 legali iscritti. In poche ore, tra Castelcapuano e il Centro direzionale saltano circa centosessanta udienze penali e civili. Maggiore sofferenza si registra dinanzi ai giudici monocratici, che



Il boss Di Lauro è stato il primo detenuto a chiedere un rinvio

«Non si capisce se sono state abolite le tariffe o i minimi dei tariffari. L'avvocatura evidenzia che l'abolizione dei minimi tariffari non potrà favorire la competitività o il cittadino consumatore ma penalizzerà il cittadino imputato del processo». Tortorano denuncia che la riduzione dei finanziamenti alla giustizia (50 milioni quest'anno, 100 l'anno scorso e 200 tra due anni) «andrà a penalizzare il patrocinio a spese dello Stato, quello per i più deboli. È stata sospesa la cassa per le convenzioni con le Poste italiane, che erano l'organo pagatore per le spese liquidate in sede di patrocinio dello Stato. Così il patrocinio per i meno abbienti subirà ulteriori decurtazioni. Viene resa più difficile l'erogazione dei compensi ai colleghi che si occupano del patrocinio dei più poveri, tant'è vero che alcuni avvocati già di cancellarsi dall'elenco».

Compatti a Napoli anche i penalisti. Il decreto Bersani impone il pagamento agli avvocati solo su carta di credito o con assegni (per impedire l'evasione fiscale), strumenti che poco si conformano ad un'utenza spesso rappresentata da pregiudicati e extracomunitari. Dal prossimo quattordici luglio, inoltre, la camera penale di Ettore Stravino (segretario Maurizio Sica) è in astensione anche contro il disegno di legge firmato dal ministro di giustizia Clemente Mastella, contro la decisione di sospendere i decreti del precedente esecutivo, con una posizione che viene ritenuta troppo vicina ai desiderata dell'associazione nazionale dei magistrati. Il disegno di

LE LICENZE



Giovedì un corteo anche per il pane

Guerra dei panificatori napoletani al decreto Bersani che liberalizza le licenze. Gli associati all'Unipan scenderanno in piazza giovedì alle 14,30 in corteo da via Argine fino alla Prefettura. In Campania, sostengono, a fronte di 2800 panificatori con regolari licenze «ne esistono almeno il triplo che operano abusivamente, la concorrenza è già forte e sleale». La

liberalizzazione delle quantità di pane prodotto (oggi regolato in base alla popolazione residente) «darebbe il via alla megaproduzione da parte delle ipercoop, mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro e una tradizione artigianale». Gli attuali possessori di licenze infine «vedrebbero da un giorno all'altro totalmente azzerato il valore di queste ultime».

NOTIZIE UTILI

La mamma fa e investe il fig

Fa la retromarcia il bambino di un'ad una donna di vacanza con la Palinuro. Portato all'ospedale di Vico è stato poi traszato a Napoli al Santoto. Dopo una tac medici gli hanno di ma epatico che i complicazioni. Il lue condizioni ge

L'INTERROGATORIO

Liberi i tre c accusati di e

Scarcerati subito di garanzia, riman obbligo di firma. I per Ignazio Spina, zio comunale fogn Capodimonte; Piet via della Maddaler to, 53 anni, di Giu rai fognatori com preteso 1100 euro infrastrutture di un le istanze dei pen Giacomo Mungiegl

Dopo i tassisti, i farmacisti e gli avvocati sono i panificatori a dichiarare 'guerra' contro il decreto Bersani

"Licenze 'libere', assist alla camorra"

Domani sciopero della categoria: questa manovra lascia campo libero ai business della 'mala'

NAPOLI - Venti di guerra soffiano su Roma e sul ministro Bersani ideatore del decreto sulle liberalizzazioni; dopo le proteste dei taxi, degli avvocati assieme ai brusii dei farmacisti è l'ora dei panificatori che già annunciano serrate e scioperi se il decreto passerà alla Camera ed al Senato della Repubblica. Perché la scelta di colpire anche questa categoria - secondo gli addetti ai lavori - darà il cosiddetto colpo finale dando così definitivamente il via alla megaproduzioni di pane da parte delle grandi industrie.

La protesta che covava dal giorno del via libera al decreto è stata una vera battuta d'arresto per i tanti artigiani che di notte sfornano quantità di pane per poi essere rivenduto nei tanti esercizi commerciali distribuiti in città e provincia.

Il primo danno che verrebbe inferto alla categoria sarebbero le licenze che a questo punto con il varo del decreto, non avrebbero più valore in termini economici. Il secondo aspetto invece riguarderebbe il pane; per l'Unipan, Unione Regionale Panificatori, si

perderebbe con l'apertura di un mercato discriminante per loro, la qualità, che è sempre stato il fiore all'occhiello dei panificatori Campani. Terzo punto, ma ugualmente importante

come agli altri punti della protesta, dare con questa liberalizzazione campo aperto agli abusivi, che attualmente in città e nel resto della provincia pullulano ad ogni angolo della

strada come un tempo con il contrabbando. E in termini pratici per l'Unipan equivarrebbe a implementare le mani della camorra su un bene che è richiesto da tutta Italia non solo per la sua

fragranza e bontà, affossando chi il panificatore lo fa da decenni seguendo alla lettera tutte le rigide regole di mercato.

E allora domani tutti in strada a protestare contro

un decreto che non ha lasciato margine di concertazione fra governo e sindacati e che farà sentire la propria voce fin sotto la Prefettura dove verranno ricevuti dal Prefetto stesso

in giornata. La conferenza di ieri pomeriggio nella sede dell'Unipan è stata organizzata per avvisare che anche questa categoria non ha voglia assolutamente di scherzare brandendo,

se sarà opportuno, l'arma dello sciopero selvaggio: niente pane.

E lo stesso presidente dei panificatori campani **Domenico Filosa**, emozionato e un po' fanfarone nell'esposizione, ma non in campo come tiene a precisare, avvisa: *"non ci faremo certo intimidire dal ministro Bersani che non conosce la realtà del Sud Italia. Non siamo al Nord - ribatte nervoso - dove un c'è un'imprenditoria seria e dove non esiste abusivo all'angolo della strada. A Napoli e nel resto del mezzogiorno si deve combattere con numerosi problemi. Quindi - conclude - deve riceverci e concordare con la categoria"*. Invitati dall'Unipan tutti i capigruppo regionali, solo **Salvatore Ronghi**, capogruppo di Alleanza Nazionale, si presenta all'appello e ribatte all'idea di un partito, quello di Alleanza Nazionale, che non sa più darsi un'identità culturale riconoscibile, come un quotidiano nazionale citava ieri nelle proprie pagine, ma sposando sì l'idea delle liberalizzazioni ma: *"fatte con un senso logico e non colpendo le piccole categorie che vivo-*

aperti
allo
stile
italiano



ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

www.ilromanet

ANNO XLIV N. 190 [ORGANO DEL MOVIMENTO POLITICO-CULTURALE «MEDITERRANEO»]
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004, N. 46) ART. 1, COMMA 1 DCB (NA)

MERCOLEDÌ 12 LUGLIO 2006

€ 1,00

A Napoli, Caserta e Salerno

FEBB

Panificatori in piazza contro il Gove

I sindacati scrivono al primo ministro Romano Prodi. Il Premier sostiene che il costo del pane è dieci volte più alto rispetto al costo di produzione. I diretti interessati smentiscono e temono che ci sia il sopravvento degli abusivi.

Dopo le recenti polemiche sull'attuazione del decreto Bersani da parte dei tassisti, anche l'Unipan, Unione Regionale Panificatori, protesta sulle direttive di liberalizzazione delle licenze proposte dal ministro dello Sviluppo Economico.

Domani pomeriggio i rappresentanti della categoria muoveranno alla volta della Prefettura con i propri furgoni, per ottenere un colloquio con il prefetto Renato Profili. L'annuncio è stato dato ieri nel corso della conferenza tenuta dal presidente dell'Unipan Domenico Filosa (nella foto), il segretario regionale Luigi Russo e il vicepresidente del consiglio regionale Salvatore Ronghi. Intanto dalla regione è stato reso noto che i panificatori non sono più obbligati a imbustare il pane. A stabilirlo è la proposta di legge regionale, approvata ieri dalla III Commissione Consiliare, che modifica la legge regionale 1 febbraio 2005 n. 2 in materia di

«Disposizioni in materia di confezionamento e commercializzazione del pane».

Così dopo il recente impegno nell'iniziativa regionale per definire una normativa per il confezionamento, i panificatori contestano il provvedimento preso dal governo Prodi, poiché non tiene conto della situazione dei prezzi, della qualità e della situazione igienico-sanitaria della vendita del pane. «Abbiamo inviato una lettera al presidente del Consiglio - afferma il presidente dell'Unipan - il quale sostiene che il costo del pane è 10 volte più alto rispetto al costo di produzione. La realtà non è assolutamente questa, la liberalizzazione non tiene conto di una situazione che non è simile per tutti. Noi al sud abbiamo costi di produzione e di vendita diversi. Liberalizzando le licenze, anche verso quei panifici ora abusivi, la produzione del pane aumenterà a dismisura ignorando la qualità, gli ingre-



dienti e senza risolvere il grave problema del reso che oggi non ha controllo e non può essere quantificato». Una situazione preoccupante per le 2.500 imprese di Napoli e provincia, le quali temono la potenziale concorrenza degli abusivi, che diventerebbero regolari proprio attraverso l'attuazione di questo provvedimento. Una direttiva, che secondo i panificatori, farebbe diminuire il valore della licenza stessa, diventando in molti casi un «Tfr» per l'esercente. «Siamo pronti ad un tavolo di concertazione con il governo per capire con quali criteri è fatta questa leg-

ge - aggiunge Luigi Russo, segretario generale Unipan - Il costo di un chilo di pane in Italia varia da 1 euro e 30 centesimi del sud fino ad arrivare ad i tre euro del settentrione. In questo periodo, prosegue il segretario Russo, esistono 2.500 imprese tra Napoli e provincia, di cui solo 1.200 nella provincia e ogni panificio ha almeno 5 o 6 dipendenti. Con la liberalizzazione questi numeri saranno moltiplicati poiché oggi la realtà degli abusivi ha gli stessi valori».

Una concertazione quindi che tenga conto del mercato del pane in tutte le regioni d'Italia e che affronti situazioni e realtà piuttosto differenti, altrimenti i panificatori minacciano di serrare i panifici e causare così un blocco della vendita del pane. «Bisogna lottare contro la falsificazione degli alimenti - afferma Ronghi di An - e perseguire la salvaguardia del prodotto pane attraverso la «tracciabilità» che andrà in vigore ad agosto. È necessario impedire che i panifici diventino strumento di riciclaggio della camorra. Con questo decreto le licenze non hanno più valore e in casi estremi i panificatori sono disposti ad una protesta molta dura».

GIANCARLO MELE

ON-LINE ★

piria
gia di
onna
mpiglio

shotels.it



l'anno, dal 2007 al
gramma strategico
posi le risorse: 4 mi-
frastrutture (colle-
città e nelle città), 2
di vantaggio (zone
modello francese),
ietà della conoscen-
interventi sul centri-
erie. I finanziamenti
disponibili grazie ai
trali europei e fondi
ttoutilizzate (Fas) più
ggiuntivi del governo
e la spesa pubblica nel
o al 45 per cento, visto
l al 2004 è scesa dal 41
nto. La quota di risorse
Napoli e alla regione,
il piano, si aggira attor-
r cento. Gli interventi in
, alla voce infrastruttu-
o porti, interporti, aero-
ferroviaria e metropoli-
a sfida gigantesca e ama-
ma: spendere quattro
l'anno, il doppio della
lierna» ha commentato
re ai Trasporti Ennio Ca-

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 31 - Numero 162 - € 0,90 in Italia

(con ATLANTI DE LA REPUBBLICA
MONDIALI CALCIO GERMANIA 2006" € 3,80)

mercoledì 12 luglio 2006

SEDE: 00147 ROMA, Via Cristoforo Colombo, 90
tel. 06/49821, fax 06/49822923

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Portogallo, Spagna € 1,20
(Azzorre, Madeira, Canarie € 1,40); Grecia € 1,60; Austria, Belgio,

Danimarca Kr. 15; Egitto EP 15,50; Malta Cents 53; Marocco
MDH 24; Norvegia Nkr. 15,50; Polonia zł 3,50; Repubblica Ceca Kč 15,50; Slovenia S 15,50; Ungheria Ft 15,50; Repubblica Ceca Kč 15,50; Slovenia S 15,50; Ungheria Ft 15,50

LUCA CLEMENTE

IPANIFICATORI della Campania sul piede di guerra contro il decreto sulle liberalizzazioni del ministro dello Sviluppo economico Pierluigi Bersani: contestano le nuove norme sulle licenze per aprire un panificio e temono l'ingresso dei supermercati nella produzione del pane. Scatterà domani la protesta: un corteo è stato annunciato da via Argine fino in prefettura, poi ci sarà un incontro con il prefetto Renato Profili. «E se il governo non avvierà un confronto — minacciano i panificatori — siamo pronti alla serrata entro fine mese». Malcontento, rabbia. A favore del "pacchetto Bersani", i consumatori: «Siamo d'accordo con il governo», dice il Codacons.

Gli operatori contro il "pacchetto" Bersani scrivono a Prodi: "Grave danno dalla liberalizzazione"

I panificatori domani in corteo "A fine mese pronti alla serrata"

Il decreto prevede licenze più semplici per aprire i panifici (basterà una dichiarazione di inizio attività al Comune). I timori degli operatori? Aumenta la possibilità per i supermercati di ottenere i permessi per panificare. Proprio questo punto fa infuriare l'Unipan, l'associazione regionale di categoria: «Così si distruggono le piccole imprese e si penalizzano le produzioni tipiche», dice il presidente Mimmo Filosa. «Invece di liberalizzare — aggiunge — bisogna aumentare i controlli del

Una proposta di legge regionale: facoltativo e non più obbligatorio imbustare il pane

panifici irregolari e che lavorano in pessime condizioni igienico-sanitarie». Sono 2400 i panificatori in Campania, ma altrettanti, secondo l'Unipan, sono quelli fuorilegge. Una concorrenza

leale che «già manda sul lastrico i soli lavoratori regolari, che in Campania sono 50 mila», conclude Filosa. Intanto l'Unipan ha inviato una lettera al primo ministro Romano Prodi per criticare le decisioni del governo. A favore del "pacchetto Bersani", invece, i consumatori. «I panificatori non temano i supermercati — dice Giuseppe Orsini del Codacons — puntino sui prodotti tipici, che i grossi distributori non venderanno, e accelerino le richieste per ottenere il marchio Igp (Indi-

cazione geografica tipica) per il pane campano».

Intanto i panificatori saranno incentivati, e non più obbligati, a imbustare il pane. La proposta è in un emendamento alla legge regionale del 2005 presentato ieri dalla terza Commissione alle Attività produttive, che però deve essere ancora vagliato dal Consiglio regionale. La legge, allora proposta dal capogruppo di An, Francesco D'Ercole, obbligava a vendere il pane in busta, con tanto di etichetta che riportasse l'origine e gli ingredienti del prodotto. Se passa l'emendamento, invece, imbustare il pane sarà facoltativo. «Quella normativa», commenta polemico D'Ercole, «fu approvata all'unanimità. Renderebbe facoltativa vanifica la legge».

★ BOOKING ON-LINE ★

Vivi
l'emozione
di Taormina.

www.atahotels.it

stigatori di via Marconi che nel frattempo già hanno ascoltato una ventina di commercianti inviando una voluminosa documentazione all'autorità giudiziaria.

trattenuto qualche percentuale sulla somma.

In attesa di risvolti, comunque, al momento nessuno è stato denunciato.

fa. ds.

trentatré anni, già noto alle forze dell'ordine per avere precedenti penali.

CERCOLA

Diciassettenne scippata e trascinata per 10 euro



UNA DICIASSETTENNE è stata trascinata a terra per circa venti metri da due giovani che, a bordo di un'auto, le hanno strappato lo zaino contenente libri scolastici e dieci euro. È accaduto in via Luca Giordano. La giovane, che si stava recando a casa di un'amica quando è stata aggredita dai due malviventi in auto, ha riportato fortunatamente solo lievi escoriazioni. Alcuni passanti l'hanno condotta in ospedale dove è stata medicata.

L'INIZIATIVA

porche: in campo camion del Comune

«Il mio obiettivo è risolvere il problema della raccolta rifiuti e visto che quanto fatto sinora non ha avuto effetto, da lunedì quindici operai del Comune affiancheranno quelli della Gesenu Multiservizi per svolgere la

raccolta rifiuti che, così come viene effettuata in questo periodo, è assolutamente lacunosa. Non è più tollerabile che questa città sia servita in questo modo. Tra l'altro - aggiunge il sindaco - sempre da lunedì la ditta Cosmarina avrà in affidamento il servizio di raccolta differenziata per la quale sono già pronti i progetti per la creazione di dieci isole ecologiche che verranno installate in vari punti della città. Mi dispiace dover ricorrere a soluzioni drastiche, ma le ho provate tutte. Ora è tempo di lavorare al meglio per il bene della città».

fa. ds.



PORTICI

I panificatori: «Latte e pane etichettati per individuare chi lascia gli alimenti in strada»

CARLO TARALLO

PORTICI. Pane e latte a rischio, a Portici cresce l'allarme: il blitz di vigili urbani e Asl che ha portato al sequestro di seicento chili di pane e decine di confezioni di latte fresco abbandonate dai trasportatori all'esterno dei negozi in attesa dell'apertura, in pessime condizioni di conservazione ed esposti a ogni genere di contaminazione, ha acceso i riflettori su un comportamento dannoso quanto difficile da sconfiggere. La polizia municipale e l'Unità operativa di Prevenzione collettiva dell'Asl ripeteranno i controlli nei prossimi giorni: nel mirino finiranno ancora una volta tutti i negozi di generi alimentari della città. E sulla vicenda interviene con fermezza l'Unipan, associazione di panificatori, attraverso il presidente regionale Domenico Filosa: «Esprimiamo -

LA DENUNCIA

Cresce l'allarme per gli alimenti davanti alle salumerie



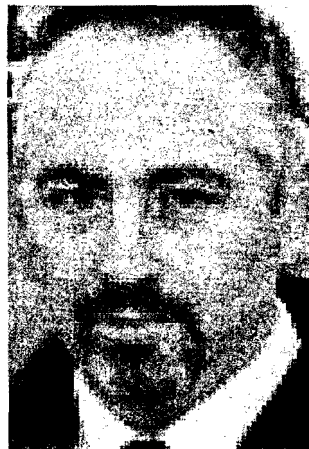
commenta Filosa - viva soddisfazione per l'operato delle istituzioni: i controlli sono importantissimi per combattere questo increscioso fe-

nomeno. In tal senso è fondamentale imporre al più presto la rintracciabilità e la tracciabilità per il prodotto pane: in questo modo sarà possibile realmente salvaguardare l'igiene alimentare dei cittadini combattendo l'abusivismo e chi opera nell'illegalità». Imbustare il pane, dunque, e soprattutto indicare sulle confezioni produttore e destinatario, come mezzo per contrastare comportamenti illegali: non a caso le denunce alla Procura redatte dai vigili urbani nel corso del blitz di tre giorni fa sono tutte a carico di ignoti. Impossibile, infatti, provare con certezza chi ha abbandonato la merce all'esterno dei negozi, rischiando l'alterazione dei prodotti e in particolare del latte, che andrebbe conservato sempre a meno di quattro gradi centigradi e che viene invece esposto a sbalzi di temperatura dalle conseguenze dannose.

tuto

sa una decisione dell'Ur- sta struttura la, tanto che respinte decisioni scientifiche 2004 è infatti 35 aule e Luigi Iroso è sua presso i istituti su- l'Isti Enrico utellaro, per- ci delle pro- ciò, l'istitu- ha deciso di della sede di asta per anni o favorevoli munale alla io - perché a comunale migliaia di

Domenica Filosa(Unipan) ricevuto in audizione in Regione Campania dalla III Commissione Permanente



Ancora una volta chi si schiera dalla parte della legalità e della tutela dei consumatori VINCE.

A seguito delle continue denunce fatte dall'Associazione Regionale UNIPAN - Unione Panificatori -, sfociate nel lancio di uno spot pubblicitario che è andato in onda per un mese su cinque televisioni a carattere regionale, con il patrocinio della Provincia di Napoli e del Consiglio della Regione Campania e da una lettera/denuncia inviata al Presidente del Consiglio della Regione Campania, al Presidente della III Commissione Consiliare Permanente e a tutti i capi gruppo delle rappresentanze politiche al Consiglio Regionale oltre che alle associazioni di categoria, il Presidente dell'UNIPAN Domenico Filosa con orgoglio e soddisfazione ha dichiarato che il 2 maggio è stato convocato in audizione dinanzi alla III Commissione Consiliare Permanente della Regione Campania. Audizione che gli ha permesso di poter manifestare la posizione

dell'Associazione da lui presieduta riguardo alla Legge regionale n. 2 dell'1 Febbraio 2005 e sue integrazioni e modifiche riguardante la "rintracciabilità, confezionamento e commercializzazione del pane" (meglio conosciuta come legge sull'imbustamento del pane).

"Ovvero - commenta Filosa - la nostra posizione rappresentata dinanzi alla III Commissione è quella di difendere e sostenere l'entrata in vigore della legge in questione il prossimo 8 Agosto 2006 senza modifiche, in quanto modificare la Legge approvata dal Consiglio Regionale della Campania all'unanimità, significherebbe voler difendere l'illegalità e condannare chi paga le tasse, chi garantisce i diritti dei lavoratori, chi rispetta le norme igienico sanitarie, chi difende e promuove la sicurezza alimentare dei consumatori. Anche perchè sino ad oggi abbiamo subito anche le conseguenze economiche dei panificatori abusivi e del commercio abusivo del pane, i quali operano nella più totale illegalità producendo gravi pregiudizi alla salute pubblica. Va anche detto che il più delle volte associazioni pseudo rappresentative di questo settore che a vario titolo intervengono ai tavoli di trattative o non sanno di cosa parlano oppure intendono coprire il fenomeno dell'abusivismo nel nostro settore."

Al Presidente Filosa fa eco il Segretario Generale dell'Associazione dott. Luigi Russo il quale sottolinea che la Legge regionale in questione comporterà, una volta entrata in vigore, una immediata "bonifica" del settore della panificazione perché permetterà di far uscire dalla illegalità tutti quei panificatori che sino ad oggi hanno operato nell'abusivismo ed in contemporanea si avrà la eliminazione del fenomeno della vendita del pane abusivo, in quanto la rintracciabilità e la provenienza del pane posto in vendita potrà essere immediatamente verificata da parte dei consumatori.

La Commissione al termine dell'incontro nel quale erano presenti tra gli altri il Presidente della stessa Commissione Casillo ed il Vice Presidente del Consiglio Regionale Ronghi, nonché il capo gruppo alla Regione di Alleanza Nazionale D'Ercole, ha dato assicurazioni al presidente Filosa che nel prosieguo dei lavori della Commissione sarà tenuto in debito conto la posizione manifestata dalla UNIPAN e che farà tutti i passi affinché gli interessi legittimi dei panificatori e dei consumatori non vengano lesi da eventuali future modifiche della legge.

Salvatore Ronghi "lancia" l'Assoimper

San Sebastiano al Vesuvio. Il vice-presidente del Consiglio Regionale della Campania **Salvatore Ronghi** raccoglie e sostiene l'appello lanciato dall'AssoImpero, l'equipe degli imprenditori vesuviani, diretta dal presidente **Ciro Di Dato**. Ronghi ha inviato una lettera al presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, all'assessore regionale per le attività produttive **Andrea Cozzolino**, all'assessore regionale all'urbanistica **Gabriella Cundari** al Presidente della Provincia di Napoli **Dino Di Palma** ed al Presidente dell'Ente Parco nazionale del Vesuvio **Amilcare Troiano**. "Occorre - così recita la nota ufficiale - procedere con urgenza alla individuazione di aree per delocalizzare le imprese vesuviane al fine di tutelare le attività tipiche del luogo e per salvaguardare i posti di lavoro, creando un tavolo di concertazione con le istituzioni competenti." L'AssoImpero, tra l'altro protagonista assoluta di questo tavolo, inizia a registrare i primi soddisfacenti risultati. "Questo impegno delle istituzioni - commenta **Ciro Di Dato** - rappresenta solo il viatico verso una collaborazione continua e costante della nostra associazione con le istituzioni statali"

